

Illimity, credito hi-tech per le piccole imprese «Un potenziale nascosto, noi le rilanciamo»

La banca quotata sull'Mta di Piazza Affari a Sios 2019

Il fondatore Corrado Passera: «Per soddisfare nuovi bisogni servono nuovi paradigmi, una vera e propria quarta rivoluzione del settore»

STARTUP E SUCCESSO

«Il punto di partenza è una buona idea che risponda a esigenze per dare vita a un valido modello di business»

L'APPUNTAMENTO

Oggi, alle 17,30 l'ex ministro dialogherà con il filosofo Luciano Floridi sul legame tra nuove tecnologie ed essere umano

di **Francesco Gerardi**
MILANO

«Anche se ormai stiamo superando con successo la fase di startup, continuiamo in fondo a sentirci startupper, con lo stesso entusiasmo che ritrovo anche qui al Sios. C'è un'atmosfera particolare, piena di energia positiva, di quella voglia di fare che è alla base di ogni nuova impresa». Corrado Passera è il fondatore e il ceo di illimity, la nuova banca quotata sull'Mta di Piazza Affari che si caratterizza per un modello di business fortemente innovativo e ad alto tasso tecnologico. Una sfida che vuole guardare oltre la banca tradizionale per proporre un paradigma di gestione diverso. Passera è oggi protagonista di due interventi, tra cui il gran finale di giornata, alle 17,30 in aula magna, nel quale dialogherà con il filosofo Luciano Floridi, una delle voci internazionali più autorevoli della filosofia dell'informazione e docente ad Oxford, dove dirige il Digital Ethics Lab. I due si interrogheranno sul complesso legame tra le nuove tecnologie e l'essere umano a partire dal concetto di 'Online', secondo cui i confini tra vita online e offline tendono a sparire in un'infosfera globale in cui siamo tutti connessi.

Oggi dunque non poteva mancare al Sios...

«No davvero: è un mondo che mi è particolarmente caro. Da mini-

stro ho anche promosso la legge sulle startup, che in pochi anni ha portato alla nascita di oltre 10mila nuove imprese innovative».

Cosa ci fa qui una banca e cosa significa per una banca guardare 'oltre'?

«Per illimity è la missione imprenditoriale per cui è nata. Tutto sta cambiando, anche nel mondo delle banche. Per soddisfare nuovi bisogni non bastano più piccole evoluzioni, servono nuovi paradigmi, serve andare oltre il modo tradizionale di fare banca in quella che è una vera e propria quarta rivoluzione del settore. Su questo presupposto siamo nati, poco più di un anno fa, come banca specializzata nel credito alle Pmi con potenziale, imprese che potrebbero andar meglio, se sostenute, o che sono in difficoltà, ma possono essere rilanciate».

In che modo?

«Vede, di queste imprese noi riconosciamo il potenziale attraverso un approccio innovativo che coniuga competenze finanziarie e industriali con le tecnologie più avanzate in termini di data analytics. Grazie a questo approccio possiamo fornire loro il supporto di cui hanno bisogno».

E per i risparmiatori e la clientela retail?

«Da tre mesi è operativa la banca digitale diretta, *illimitybank.com*. Una banca completa, con un'offerta trasparente e competitiva e una 'user experience' semplice e

intuitiva, ricca di servizi pensati per semplificare la vita quotidiana delle persone. Anche qui abbiamo cercato di andare oltre l'offerta di molti operatori che pur chiamandosi banche, si limitano a fornire servizi specifici, come quelli di pagamento».

Quali sono le sfide che una startup deve vincere per affermarsi?

«Il punto di partenza è una buona idea per soddisfare un bisogno reale non adeguatamente soddisfatto. Poi servono risorse finanziarie sufficienti e una squadra adeguata. Infine, la velocità nel raggiungere scala e redditività. A inizio 2018, per illimity, abbiamo raccolto 600 milioni».

Non propriamente una raccolta da startup...

«No, certamente, una cifra importante e lontana dalle dinamiche delle startup. Ma in quel momento illimity era solo un'idea, un progetto scritto su un power point. Gli investitori hanno scommesso su quell'idea ed è quello che uno startupper deve riuscire a fare, convincere della bontà e sostenibilità del proprio progetto. Le persone sono essenziali e in illimi-



ty siamo oltre 350 persone provenienti da più di 140 aziende diverse e 10 Paesi. Un mix culturale e professionale eccezionale per produrre innovazione. Per la nostra banca era inoltre essenziale riuscire a costruire un'infrastruttura IT efficiente, fronte su cui molte 'challenger banks' si sono scontrate».

Da ultimo ci vogliono i risultati.

«Sì, devono arrivare i numeri. E velocemente. Con grande soddisfazione, già alla terza trimestrale del 2019 abbiamo potuto consuntivare 2 miliardi di attivi e contiamo di raggiungere il 'breakeven' tra l'ultimo trimestre di quest'anno e il primo dell'anno prossimo».

Un consiglio che si sente di dare agli startupper di domani?

«Non basta avere un'idea innovativa per soddisfare un bisogno reale: quell'idea deve dar vita a un modello di business in grado di raggiungere velocemente la dimensione critica e, soprattutto, deve essere difendibile nel tempo. Troppe buone idee diventano velocemente delle commodity...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'istituto digitale
in numeri**

**La fusione,
il debutto in Borsa
e gli attivi**

Illimity è nata dalla fusione tra Spaxs, la Spac fondata da Corrado Passera, e Banca Interprovinciale. Sbarcata a marzo sul mercato principale di Borsa italiana, i titoli dell'istituto avevano avviato le negoziazioni in rialzo del 4,2% a 7,6 euro e sono arrivati a un massimo di 10,62 euro lo scorso 2 dicembre. Vi lavorano oltre 350 persone provenienti da più di 140 aziende diverse. Già alla terza trimestrale del 2019 ha potuto consuntivare 2 miliardi di attivi.



**Il fondatore di illimity ed ex ministro
dello sviluppo economico
e dei trasporti, Corrado Passera**
